

## Corrispondenza

MORBELLO, 8 Febbraio 1896.

EGREGIO SIG. DIRETTORE  
della GAZZETTA D'ACQUI

Nel N. 51 dell'accreditato giornale diretto dalla S. V. stimatissima si legge un articolo nel quale fatti elogi al sig. notaio Delorenzi, il quale dopo molto lavoro (così si esprime l'autore dell'articolo suddetto) riuscì finalmente ad ottenere una collettorìa di prima classe in questo Comune, il corrispondente soggiunge che il servizio postale dal primo gennaio, invece di essere continuato per Ponzone sarebbe stato fatto per Cassinelle a maggiore comodità e vantaggio del paese, sia perchè si avrebbe avuta la posta giornaliera, sia per la viabilità, *sebbene (a detta del sullodato corrispondente) la strada di Cassinelle non sia troppo ben riattata.*

È già trascorso un mese da cui questo paese doveva risorgere a nuova vita per la gran collettorìa, e tacemmo finora in attesa di questo risorgimento, ma fin qui, siccome troviamo le cose nello stato di prima, anzi peggio di prima, lasciando a parte i meriti del sig. Delorenzi, ci permettiamo, tanto per mettere le cose a posto, alcune osservazioni sull'accennato lavoro, sui pretesi vantaggi della nuova collettorìa, e sull'appunto fatto a questa amministrazione comunale riguardo alla strada di Cassinelle, con preghiera alla S. V. di volerne fare inserzione nel prossimo numero della *Gazzetta*.

Anzitutto non si sa qual sorta di lavoro ci sia stato per ottenere la ridetta collettorìa, meno che si voglia alludere al fatto, che quando questa venne concessa superiormente, la direzione delle poste mandò a pubblicare un concorso

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

## IL CIELO

Fra gli uomini, o almeno fra gli uomini che pensano e che si sentono, in certe ore della vita, attirati dal desiderio, dallo stimolo del sapere, pochi sono certamente quelli che non si siano rivolti questa domanda:

« Che cosa è il cielo, che circonda questa nostra abitazione terrena? »

Bisogna anzitutto formarsi un'esatta idea della natura del mondo.

Sforziamoci perciò di elevarci al disopra delle apparenze, superiamo ogni illusione dei sensi, e vediamo di apprezzare nella loro beltà le realtà assolute della natura.

I poeti dell'antichità e del giorno d'oggi hanno ritenuto che la finzione fosse più bella e più seducente della verità; ebbene, i poeti si sono ingannati.

Già l'ebbe a dire un matematico profondo, Eulero: « Per colui che sa comprendere la scienza, la natura qual'è, sorpassa di cento cubiti tutte le immaginazioni e le creazioni umane. »

Per giungere a formarsi un'idea del cielo, occorre prima avere una precisa nozione del nostro globo, viaggiante nello spazio, senza alcun sostegno, come sarebbe, per esempio, di quelle bolle di sapone che viaggiano nell'aria.

\*\*

Il nostro globo, anzi, è più isolato ancora della bolla di sapone, poichè questa riposa sugli strati d'aria che la sostengono, mentre la terra non riposa sopra fluido

per la nomina del collettore (cosa più che regolare) con cui si invitavano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai documenti, e quindi questo concorso venne revocato (chissà perchè?) e si nominò senz'altro collettore il portaletere, e per coadiutrice una di lui figlia diciassettenne, senza che, per quanto sappiamo, siansi presentati i documenti in parola: ecco tutto quello che si è fatto.

Ed ora concretiamo?

Le corrispondenze di partenza si fermano alla sera all'ufficio di Cassinelle, e quelle di arrivo le riceve chi le riceve nè più nè meno di quanto succedeva quando il servizio postale si faceva per Ponzone, con questo di differenza, o per meglio dire, di svantaggio, che Ponzone è nostro capoluogo di mandamento per dove si hanno continue corrispondenze o colla pretura, o coll'esattoria, o coll'arma dei carabinieri (e spesse volte per affari d'urgenza per cui si devono mandare espressi e pagarli) e con Cassinelle non abbiamo alcuna sorta di interessi.

Per ciò che riguarda infine la strada di Cassinelle che il sig. corrispondente asserisce non essere ben riattata — gli osserveremo che egli è padronissimo di far elogi sui giornali a chi più gli piace, ma dovrebbe anche sapere che quando si vuole intaccare una amministrazione, sia per ispirito di partito, sia per altro motivo qualunque, non deve aver rossore a darsi a conoscere. — Concluderemo pertanto:

Che questo Consiglio comunale domandò ed ottenne la Collettorìa ed acconsentì al trasporto del servizio postale da Ponzone a Cassinelle al solo ed unico scopo di avere la posta giornaliera in qualunque stagione dell'anno, ed anche per ottenere una economia nel pagamento del salario al portaletere, ma

nessuno, sopra nessun strato, ed è indipendente affatto da ogni punto di appoggio o di sospensione.

— Ma allora, — osserverà taluno — se la terra è lanciata come un proiettile nello spazio, perchè essa non cade?

— Dove volete ch'essa vada a cadere? — risponderò io.

— In giù, in basso, — mi si osserverà.

— Ma che cosa significa mai questa espressione « in giù, in basso? » È un'idea puramente relativa. Immaginate il vostro globo sospeso isolatamente nello spazio infinito: capirete subito che non vi può essere nè basso nè alto nell'universo. Il globo terrestre è come un enorme magnete: esso ci tiene con la sua attrazione, invincibilmente uniti alla sua superficie.

Qualunque sia il punto del globo in cui vi trovate, chiamerete sempre *basso* la superficie che avete sotto i piedi, e *alto* lo spazio al disopra del vostro capo. Non è dunque questa che una condizione di posizione relativa a voi stessi e non è una realtà assoluta.

Due osservatori situati alle estremità di un diametro terrestre avranno ciò che chiamiamo *alto* reciprocamente opposto: due altri osservatori posti all'estremità di un secondo diametro perpendicolare al primo, avranno anche essi ciò che dicesi *alto*, in senso opposto a loro e perpendicolare al primo. È così di seguito. Se il globo intero fosse coperto d'osservatori, ciascuno di essi avrebbe sempre *alto* al disopra della testa, lo spazio intero che circonda il globo sarebbe così alto, il disopra, l'insù della popolazione del globo.

Eccovi adunque il cielo. Questa parola non significa dunque altro che l'insù, l'alto relativo alla nostra posizione, cioè lo spazio infinito che circonda il globo.

nel modo in cui è regolato attualmente tale servizio, la tanto decantata Collettorìa giova poco o nulla, e si stava meglio quando il servizio postale si faceva per Ponzone, che il sullodato corrispondente vuole che *lasciava molto a desiderare.*

Quanto per ultimo alla strada di Cassinelle « non troppo bene riattata... » Il sig. corrispondente si dia a conoscere, e risponderemo senza punti di esclamazione o di reticenza.

(Seguono le firme).

## GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Nizza Monf. — Rissa e ferimenti

— La sera del 13 corr. mentre si ballava in casa di certo Spertino Vincenzo intervennero, sebbene non invitati, Molina Battista e Michele, Luigi ed Enrico Viglino tutti di Nizza: Dopo parecchio tempo la Famiglia Spertino invitò questi signori a volersene andare, e costoro aderirono, ma giunti nel cortile vennero a rissa con certo Balbo Giuseppe; questi percosse con un randello il Molina Battista senza però cagionargli lesioni.

Allora Molina, aiutato dagli altri, estratta una rivoltella sparava contro il Balbo parecchi colpi che andarono a vuoto.

Alle detonazioni accorsero il Signor Spertino col figlio Vincenzo, e nel frattempo partiva altro colpo di pistola il di cui proiettile feriva il padre Spertino al fianco destro e contemporaneamente i quattro intrusi lo ferirono alla testa con armi contundenti.

Nella notte vennero arrestati dai RR. CC. i fratelli Viglino; invece i fratelli Molina presero il largo.

Incisa Belbo — Furto — Nella notte del 15 corr., ignoti, mediante scasso

Epperciò assolutamente parlando, non esiste nè alto, nè basso, nè su, nè giù, nell'universo: come non esiste nè destra, nè sinistra, nè altra posizione assoluta. La terra è una sfera isolata nello spazio, e questo spazio si stende all'infinito in tutti i sensi, e tutt'intorno ad essa.

All'infinito... Tentate di approfondire il senso esatto di questa parola. Supponiamo che, volendo misurare questo infinito, noi ci partiamo dalla terra come punto di partenza dirigendoci verso un punto qualunque dello spazio.

Orbene, qualunque sia il punto dello spazio in cui noi ci dirigiamo, in linea retta e senza mai interrompere la corsa, anche sprofondandoci nello spazio stesso con la rapidità della luce (70 mila leghe per secondo) e più ancora, se pur si riesce a concepire una simile velocità per anni... ma che? per secoli, non arriveremo mai a trovare il limite di questa immensità.

Di qui si capisce che il cielo non è altro che lo spazio vuoto, infinito, che si stende da ogni parte attorno al globo.

Tutto intorno alla terra si trova come una leggera lanugine, simile a quella che adorna le guancie adolescenti, o le pesche non ancora sfiorate da mano alcuna. È questa l'atmosfera azzurra, dove le nuvole sono cullate a piccole altezze; la curva concava che osserviamo in questa cupola apparente non è che il risultato della prospettiva.

Noi viviamo, piccoli esseri microscopici più ragionatori che ragionevoli, in seno a questa lanugine, e l'azzurro del cielo non è che l'atmosfera stessa. Sollevandoci in alto, su una montagna o in areostato, svanisce questa gradazione azzurra, e si riconosce subito che lo spazio è incolore.

della porta penetrarono nella casa di Pignori Luigi, e vi fecero man bassa su una rivoltella, un fucile a due canne 32 lenzuola, più due altre lenzuola finissime ricamate portanti le iniziali P. L., ed altra biancheria arrecando un danno di L. 435 circa.

Sono gravemente indiziati certi O. G. R. P. e C. P.

Trisobbio — Omicidio — Nella notte del 18 corr. nell'osteria di Scovazzi Luigi certo Berretta Gio. sarto, per gelosia di mestiere, venne a contesa con Bottero Francesco sarto e Rossi Giuseppe agricoltore, tutti di Trisobbio.

In seguito a replicati inviti fatti dalla moglie dell'oste, il Berretta uscì dall'osteria, ma poco dopo escirono pure il Bottero ed il Rossi.

Sull' pubblica via i tre rinnovarono l'alterco; sopraggiunto poi il fratello del Berretta a nome Tommaso la rissa divenne più accanita ed il Rossi riportava due gravi lesioni: una mortale di stile alla mammella sinistra e l'altra di colpo di falchetto alla coscia sinistra.

Il Rossi trasportato nell'osteria Scovazzi spirava verso le ore 23.

L'oste Scovazzi, che si era intromesso per sedare la rissa, riportò pure due lesioni di stile infertegli dal Berretta Tommaso giudicato guaribili in dieci giorni.

I due fratelli Berretta, quali autori del ferimento e dell'omicidio, vennero arrestati dai RR. CC. la mattina verso le ore 7 al proprio domicilio.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 22 Febbraio

(Nostro Telegramma Particolare.)

16 - 83 - 58 - 61 - 4

\*\*

Se si potesse effettuare, un soggiorno sulla luna convincerebbe anche meglio circa questo fatto.

Il freddo astro delle nostre notti è infatti privo di atmosfera e nelle sue interminabili giornate (quindici volte più lunghe delle nostre), invece di questo bel padiglione, non ha che un'immensità nera e lugubre, ad intervalli rischiarata da un astro brillante, il sole; da una grossissima luna, a fasi variabili, la terra nostra e dalla moltitudine delle stelle.

La terra fa parte — e questo è noto a tutti — d'un sistema di mondi onde il sole è centro. Figuriamoci una palla di cannone. A distanze varie, e intorno a questa bomba mettiamo quattro pallini di piombo: ecco Mercurio, Venere, la Terra e Marte. Più lontano poniamo quattro pallottole più grosse: ecco Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Annimiano questi corpi di un moto di rivoluzione intorno al proiettile centrale, e di rotazione intorno al proprio asse: eccovi il sistema planetario. Con questo divario però, che le grandezze relative dei vari corpi del nostro sistema artificiale sono esagerate in eccesso, relativamente alle grandezze assolute dei corpi stessi, nel cielo.

Questo sistema è esso in riposo? No; esso gravita, o ciò che vale lo stesso cade. Cade nell'abisso infinito. Cade con una velocità valutata a due leghe al secondo. La linea seguita in questa corsa sia essa retta, curva, sinuosa: abbiam visto che possiamo cadere per l'eternità senza giungere mai a dar di cozzo nel fondo dell'infinito.

CAMILLO FLAMMARON.